

ALLEGATO A

Firmato digitalmente da:
ANNALISA BELLINO
Regione Puglia
Firmato il: 29-11-2022 17:34:00
Seriale certificato: 640362
Valido dal 27-03-2020 al 27-03-2023

Linee di indirizzo GENERE in COMUNE per la concessione di contributi per all'attuazione della parità di genere in Comuni pilota della Puglia**Premessa**

La Regione Puglia con la legge regionale 8 marzo 2007, n. 7 “*Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia*”, ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini della Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Successivamente, con la DGR 15 settembre 2021, n. 1466 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere". Il documento di visione strategica individua 6 assi prioritari di intervento, declinando per ciascuno di essi obiettivi strategici e obiettivi operativi da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative a cui afferiscono.

In particolare, l'Area 6 della suddetta Agenda di Genere reca Azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa, fra le quali, tra le altre:

- Il Bilancio di Genere e promozione di strumenti e prassi di gender accountability nelle PA territoriali e nelle Aziende pubbliche territoriali (scheda n. 52)
- Formazione dei dirigenti e funzionari delle PA locali per l'applicazione di strumenti e procedure di Gender Responsive Public Procurement (scheda n. 55)

La Regione Puglia, in linea di continuità ed in funzione complementare con le politiche e gli interventi già posti in essere, intende promuovere, attraverso l'erogazione di un contributo a tantum, sperimentazioni territoriali, da individuare attraverso una procedura selettiva pubblica, volte a rafforzare presso alcuni Comuni pugliesi la cultura di genere nonché a creare condizioni favorevoli per la strutturazione o il potenziamento di azioni di sistema efficaci per l'integrazione trasversale dei principi di pari opportunità. La selezione è effettuata presso quei Comuni virtuosi che già abbiano istituito, antecedente alla domanda di partecipazione, organi ed uffici di parità quali Commissioni per le Pari Opportunità, Consigliera di parità, Consulta femminile, C.U.G., Ufficio Garante di parità, Commissione cittadina pari opportunità. Gli stessi organi dovranno essere regolarmente istituiti ed in regola con gli adempimenti statutari e regolamentari.

L'ANCI Puglia, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali, nell'ambito dei principi generali stabiliti dallo Statuto dell'Associazione Nazionale, gode di autonomia, rappresenta gli associati, persegue gli obiettivi generali dell'Associazione nell'ambito della regione Puglia con la più ampia partecipazione degli associati, e in particolare:

- opera per dare piena attuazione al riconoscimento delle autonomie locali sancito dalla Costituzione;
- promuove l'unità, nell'iniziativa e nella partecipazione alla gestione dei poteri locali e decentrati delle forze locali autonomistiche e dell'Associazionismo ed elabora e persegue una politica fondata su un programma di sviluppo economico, sociale, civile e culturale espressione degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni pugliesi;
- promuove il coordinamento delle attività delle amministrazioni associate;
- studia e propone iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione.

Pertanto, in sinergia con la Regione Puglia, l'ANCI Puglia, può promuovere la partecipazione dei territori nel processo di costruzione ed implementazione delle politiche in tema di parità di genere e presidiare le attività dirette alla selezione dei Comuni beneficiari del contributo in parola.

Oggetto e finalità dell'Avviso

Con l'Avviso denominato "GENEREinCOMUNE" si intende finanziare un intervento sperimentale da attuarsi presso n. 60 Comuni Pugliesi Pilota finalizzato a:

- promuovere la formazione/aggiornamento professionale nella struttura amministrativa;
- incentivare l'adozione di azioni di sistema.

Attraverso la sperimentazione si intende sostenere le Amministrazioni locali virtuose che, al fine di promuovere ed applicare la normativa in materia di parità di genere, abbiano già istituito organi ed uffici di parità.

1. Soggetti candidabili

Possono partecipare alla procedura selettiva per l'attribuzione del contributo regionale i Comuni, in forma singola o che all'uopo si associno in numero non maggiore di cinque, che abbiano approvato attraverso i competenti organi collegiali comunali la partecipazione all'Avviso, il progetto da presentare e l'eventuale formalizzazione dell'intento di associarsi.

Il Comune che partecipi in forma singola ovvero tutti i Comuni che partecipino in forma associata devono aver già istituito organi ed uffici di parità (Commissioni per le Pari Opportunità, Consigliera di parità, Consulta femminile, C.U.G., Ufficio Garante di parità, Commissione cittadina pari opportunità). Gli stessi organi dovranno essere regolarmente istituiti ed in regola con gli adempimenti statutari e regolamentari.

Per la realizzazione del progetto è ammessa la collaborazione con soggetti pubblici, accreditati o Enti del Terzo Settore in regola con la normativa vigente di settore.

In caso di associazione di Comuni è necessaria l'individuazione di un Comune Capofila.

Possono associarsi Comuni appartenenti esclusivamente alla stessa provincia.

Ogni Comune può candidarsi, in forma singola o associata, esclusivamente per una proposta progettuale.

2. Obiettivi e azioni del progetto

In relazione alle finalità di cui al par. 1, le progettualità devono prevedere la realizzazione di tutti i seguenti obiettivi specifici garantendo per ciascuno la realizzazione di almeno un'attività.

Obiettivo specifico 1. Formazione.

La formazione e l'aggiornamento professionale rappresentano imprescindibili leve per implementare le capacità di progettazione integrata in diversi ambiti di policy e per assicurare alla struttura amministrativa piena capacità attuativa degli interventi programmati in ottica di genere.

Pertanto è necessario che il progetto preveda la realizzazione di un corso di formazione, in autonomia ovvero in collaborazione con le principali agenzie formative (Enti di Formazione, Università), i cui destinatari possono essere dipendenti pubblici, amministratori locali, componenti dei comitati unici di garanzia e degli organismi di parità all'interno del Comune/ dei comuni in rete.

L'attività didattica può essere svolta mediante lezioni frontali, discussione di casi didattici, realizzazione di lavoro di gruppo, di esercitazioni, e role playing. La modalità di svolgimento può essere in presenza (ad es: corsi, seminari, tavole rotonde, ecc...), a distanza (webinair, FAD asincrona, ecc...) e mista.

Per l'attivazione del modulo formativo, articolato in almeno 12 ore totali, è richiesto il numero minimo di 15 partecipanti.

I corsi, da individuare in coerenza con il perseguimento degli altri obiettivi progettuali, dovranno prevedere la trattazione di almeno una delle seguenti aree tematiche:

- Area gender mainstreaming: principi generali, contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere; agenda di genere (obiettivi nelle diverse aree di intervento) e strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e delle spese pubbliche; l'incidenza del genere nel sociale, nel lavoro, nell'istruzione, nel tempo libero, nella rappresentanza politica, nelle imprese, nell'economia;
- Area giuridico-normativa: principali riferimenti normativi; redazione di atti amministrativi secondo i principi del gender mainstreaming;
- Area della comunicazione/ informazione: applicazione di un linguaggio non sessista e non discriminatorio; dati e statistiche gender sensitive; azioni di sensibilizzazione / diffusione; stesura bilancio di genere.

Alla frequenza del percorso formativo deve conseguire il rilascio di un attestato di frequenza per coloro che avranno frequentato almeno il 75% delle attività didattiche.

Obiettivo specifico 2. Azioni di sistema

Le azioni di sistema costituiscono il riflesso tangibile del cambiamento culturale al livello di governance. La progettualità deve prevedere la messa in atto di azioni di sistema dirette ad attuare l'integrazione trasversale dei principi di pari opportunità di genere.

Il Comune aggiudicatario, pertanto, dovrà realizzare almeno una delle seguenti azioni di sistema:

- Adozione di un processo di valutazione di impatto di genere per integrare la dimensione di genere nel ciclo di programmazione degli interventi e delle azioni dell'Ente Locale.
- Redazione del Bilancio di Genere al fine di realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne.
- Istituzione del Gender City Manager affinché il Comune possa operare in un'ottica di rafforzamento della capacità amministrativa portando all'interno dell'azione amministrativa una prospettiva di genere.
- Creazione di una banca dati locale sulle disuguaglianze di genere relativa ad almeno uno dei domini chiave elaborati dall'EIGE (lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere e salute) e relativi sottodomini.

Ambito territoriale di realizzazione e durata dei progetti.

L'attuazione del progetto proposto deve avvenire nel territorio del singolo Comune o nei territori dei Comuni che intendano associarsi per la realizzazione della progettualità. L'associazione fra Comuni è ammissibile solo fra Comuni della stessa provincia.

La durata dei progetti proposti per il contributo regionale deve essere pari a 12 mesi.

Importo del contributo e modalità di ripartizione territoriale

Le progettualità sono finanziate nei limiti dello stanziamento di bilancio. Per ciascun progetto è ammesso un solo contributo di importo pari a euro 6.000,00 (seimila/00) onnicomprensivo. Saranno, pertanto, concessi n. 60 (sessanta) contributi ad altrettanti Comuni selezionati tramite Avviso pubblico. E' fatta salva la possibilità di co-finanziamento a carico dell'Ente/degli Enti proponente/i

la progettualità, purché il valore massimo complessivo del progetto non sia superiore a euro 9.000,00 (novemila/00).

Al fine di garantire un'equa distribuzione territoriale dei contributi, la ripartizione degli stessi è effettuata per il 50% in ragione della percentuale del numero di Comuni compresi nel territorio di ciascuna provincia e per il restante 50 % in ragione della percentuale del numero di residenti per ciascuna provincia.

Procedura di selezione delle progettualità

La selezione delle progettualità che accedono al contributo è effettuata attraverso l'indizione di apposito Avviso pubblico.

La valutazione delle domande di contributo sarà effettuata da una Commissione collegiale nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione.

Nella valutazione delle progettualità si terrà conto della:

- Esperienza già maturata nel settore;
- chiarezza e completezza descrittiva del progetto;
- grado di rispondenza del progetto agli obiettivi del bando;
- innovatività del progetto in termini di soluzioni e strumenti adottati anche di natura digitale;
- coerenza tra obiettivi ed azioni progettuali proposte;
- eventuale coinvolgimento di altri soggetti pubblici o operatori economici;
- definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione;
- congruità e coerenza dei costi previsti rispetto alle azioni progettuali;
- eventuale co-finanziamento.

La Commissione al termine delle procedure selettive, compila sei graduatorie, ciascuna per ogni provincia in relazione alle candidature pervenute in ordine decrescente di punteggio, evidenziando quelle utilmente selezionate con riferimento ai contributi disponibili. Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di contributi, nonché i candidati non idonei. Alla graduatoria viene assicurata adeguata pubblicità secondo le previsioni normative vigenti.

Avvio ed esecuzione delle progettualità, monitoraggio e controlli

Il soggetto beneficiario è tenuto:

- a dare comunicazione dell'avvio delle attività;
- a produrre la rendicontazione del 100% dei costi sostenuti;
- a produrre una relazione descrittiva finale.

È riconosciuto in capo all'ANCI Puglia su propria iniziativa o su richiesta della Regione Puglia pieno potere di verifica dell'andamento degli interventi previsti dal presente Avviso nonché la possibilità di richiedere ai beneficiari del contributo, in qualunque momento, informazione e/o documentazione ai fini della rendicontazione e/o del monitoraggio.